



Il vento sibila tra i ruderi dell'antico castello, che dominava imponente sopra l'abitato godendo di una vista allo stesso tempo spettacolare e strategica. Una figura spiritica si aggira attenta e indisturbata tra questi resti, scrutando l'orizzonte alla ricerca di qualcosa o di qualcuno. Non ha pace, la sua anima è destinata a vagare in questo mondo per sempre, stando in guardia eterna al castello, per colpa dell'errore commesso quando era ancora in vita.

Quella fredda notte della vigilia di Natale di tanto tempo prima, era solo una giovane guardia al servizio della famiglia proprietaria del castello. Faceva molto freddo lì sulla torre di guardia e decise di abbandonare la sua postazione per scaldarsi un po'. Tanto non sarebbe arrivato nessuno ad attaccare quell'inespugnabile castello alla vigilia di Natale. Peccato però che i nemici dei suoi padroni avevano piani diversi. Quando si accorse del loro arrivo, ormai era troppo tardi. La famiglia era già arrivata lì alla torre per fuggire all'assedio del castello. Ma i nemici attaccavano su due fronti e nessuno poté sfuggire. Se solo si fosse accorto del loro arrivo, avrebbe dato l'allarme e la famiglia sarebbe riuscita a salvarsi in altro modo.

Vede ancora adesso davanti agli occhi il suo padrone, coraggioso e battagliero, che si abbandona esausto sotto i colpi dei nemici che lo accerchiano. Un soldato gli estrae il cuore ancora pulsante dal petto e le urla trionfanti dei nemici gli rimbombano ancora adesso nelle orecchie. Quando lo trafissero con la spada, pensò che il riposo eterno avrebbe messo fine alla sua vergogna. Ma la sua anima vaga ancora e mai avrà pace.
